

Gestione dello stambecco in Alto Adige

Lo stambecco può essere soggetto a prelievo venatorio in Alto Adige nell'ambito di un piano di gestione. Attualmente è in vigore il Piano di gestione dello stambecco 2022-2026.

Da anni i cacciatori altoatesini auspicano di poter effettuare un prelievo venatorio dello stambecco. Le popolazioni di stambecco presenti lungo la cresta principale delle Alpi sono cresciute negli ultimi decenni, nonostante i prelievi venatori (ad esempio in Austria e Svizzera), confermando così la sostenibilità di un tale prelievo venatorio. Questa attività venatoria, svolta dai cacciatori locali, è accompagnata da un monitoraggio standardizzato che offre ulteriori vantaggi, come il controllo delle malattie e la lotta al bracconaggio. Tali misure consentono inoltre la conservazione e il miglioramento delle popolazioni attraverso traslocazioni e progetti di ricerca.

Lo stambecco è elencato come specie protetta nella Convenzione di Berna e nella Direttiva Fauna-Flora-Habitat (Direttiva 92/43/CEE). Le normative nazionali e internazionali permettono un prelievo regolamentato, purché sia garantito lo stato di conservazione della popolazione. In Italia, lo stambecco è protetto dalla legge quadro nazionale sulla caccia, tuttavia, la legislazione provinciale in Alto Adige consente un prelievo venatorio controllato per la regolazione e la conservazione dei nuclei.

Lo stambecco occupa in Alto Adige 12 colonie su una superficie totale di circa 27.000 ettari. La metapopolazione tra il Passo di Resia e il Brennero, così come la colonia di Sesvenna al confine con la Svizzera, sono sufficientemente grandi e stabili. I nuclei sono cresciuti grazie a migrazioni naturali e a mirate reintroduzioni e si sono notevolmente espansi negli ultimi decenni.

In Alto Adige, tra il 1988 e il 2013, è stato effettuato un prelievo venatorio annuale del 3-8% della popolazione, che, nel contempo, è aumentata di cinque volte. Attualmente è possibile un prelievo venatorio massimo dell'8% della consistenza primaverile. Questo prelievo include sia la cattura e trasferimento per il rafforzamento o la ricostituzione delle colonie, sia il prelievo venatorio controllato.

Il concetto prevede un prelievo venatorio sostenibile dello stambecco, compatibile con il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole. Sono state stabilite condizioni per una caccia sostenibile, tra cui il rispetto di determinate quote di prelievo, l'uso obbligatorio di munizioni senza piombo e il monitoraggio continuo delle popolazioni. Anche la sensibilizzazione del pubblico gioca un ruolo importante, per rafforzare la consapevolezza delle misure di conservazione.

Lo sviluppo delle popolazioni è monitorato attraverso censimenti annuali. Queste operazioni sono condotte da personale qualificato e mirano a valutare la popolazione e il suo stato di conservazione. Un sistema di griglie fornisce la base per mappare la distribuzione delle popolazioni nei quartieri estivi, invernali e annuali. Le catture e le marcature con collari GPS, nonché le marcature visive, aiutano a comprendere meglio i modelli di movimento degli animali e ad adattare, se necessario, le misure di gestione.

Questo concetto dimostra chiaramente che sia la protezione che il prelievo venatorio dello stambecco possono essere in linea con le direttive internazionali e nazionali.